



Intenzione mensile

Consacrati vuol dire che apparteniamo al Signore che ci ha scelti e chiamati, senza nostro merito, cioè del tutto gratuitamente a manifestare nella grazia del Matrimonio la bellezza del suo Amore di Padre misericordioso e sempre fedele. Nel nostro amore di sposi si manifesta l'amore sponsale di Cristo per la sua Chiesa.

GENNAIO 2020

APPUNTAMENTI

11 Sabato: Adorazione Eucaristica comunitaria presso la Chiesa di Miramare (ore 17,45 - 19,00). Seguirà momento di fraternità con cena con don Giovanni. Parleremo del Pellegrinaggio a Lourdes di agosto illustrando le diverse possibilità di viaggio.

19 Domenica: Pellegrinaggio alla Santa Casa di Loreto

secondo il programma seguente:

- ore 10,00 accoglienza, recita delle lodi e meditazione del Delegato presso la cripta dei SS. Padri Pellegrini nella Basilica inferiore
- ore 11,30 S. Messa concelebrata in Basilica
- ore 12,30 pranzo al sacco, al prezzo di 3,00 euro a persona (sia adulti che ragazzi) presso i locali sotterranei (*)
- ore 14,15 Adorazione eucaristica e recita del santo Rosario in Basilica
- ore 15,30 foto di gruppo, saluti e partenze.

(*) INDICAZIONI DA SEGUIRE PER LA PRENOTAZIONE DEL PRANZO AL SACCO

Da questo anno, 2020, ogni persona (sia adulti che ragazzi) che desidera fare il pranzo al sacco nei locali sotterranei, è obbligato a presentare al personale di servizio un buono pasto. Questo buono pasto (da pagare e ritirare all'arrivo a Loreto) viene rilasciato al momento dell'arrivo a Loreto da Franco Recanatini e Paolo Menghini al costo di € 3,00 a persona (sia adulti che ragazzi).

26 Domenica: (Dalle 8,30 alle 19)

Il nostro Gruppo è in Missione Eucaristica con la giornata di Adorazione presso La Chiesa S. Onofrio in via Bonsi, 18. Ore 8,30 S. Messa seguita da Adorazione silenziosa. Ore 18,30 Vespri.

RICORRENZE

- | | | |
|--------------|-----------|--|
| 1 | Mercoledì | Solennità di Maria SS. Madre di Dio. Si celebra la 53 ^a Giornata Mondiale della Pace. |
| 6 | Lunedì | Epifania del Signore. |
| 7 | Martedì | Per la prima volta il Beato G. Alberione recita il "Segreto di Riuscita" con i suoi giovani (07/01/1919) |
| 12 | Domenica | Festa del Battesimo del Signore |
| Dal 18 al 25 | | Ottavario di preghiera per l'unità dei cristiani. |
| 22 | Mercoledì | Suor Tecla Merlo viene proclamata Venerabile |
| 24 | Venerdì | Ricorre l'anniversario del ritorno alla casa del Padre del Beato Timoteo Giaccardo (24/01/1948) |
| 25 | Sabato | Festa della Conversione di San Paolo, apostolo |

COMPLEANNI

- 1 *Fonti Marisa*
- 13 *Nitto Leonardo*
- 19 *Marrone Marino*
- 20 *Lapa Aurora*
- 31 *Lazzaretti Antonio*

MATRIMONI

- 17 *Nitto Leonardo e Filomena*
- 23 *Castiglioni Lazzaro e Giovanna*
- 29 *Agostini Augusto e Alessandra*

BATTESIMI

- 24 *Lapa Aurora*

RITORNO ALLA CASA DEL PADRE

- 04 *Don Alfredo Bordon*
- 14 *Magnani Bruno*

Spunti per una crescita spirituale degli sposi in Amoris Laetitia

Gesù vero compimento della famiglia

Gesù vivo in mezzo a noi è il fondamento del sacramento delle nozze.

Riprendiamo il n. 59 di Amoris Laetitia, dopo averci ricordato che non si può comprendere pienamente il matrimonio cristiano senza la luce dell'infinito amore del Padre che si è manifestato in Gesù Cristo il papa dice "Gesù è vivo in mezzo a noi". Questa è una luce fondamentale per comprendere e vivere la vita matrimoniale e familiare; solo a partire da questa presenza viva si può parlare di vocazione al matrimonio, del dono speciale che Gesù è presente e vivo all'interno del matrimonio; cioè, se Gesù non è vivo noi con chi abbiamo riferimento? Se Gesù non è vivo come può condurci alla pienezza delle nozze? Gesù è solo una dottrina speciale che può aiutarci a cogliere le coordinate della vita o Gesù è una persona viva che con noi e in noi vive l'esperienza per condurla a pienezza e a compimento? Gesù è uno che ci dà le norme e dice, guarda comportati così e vedrai, comportati così e farai fortuna, comportati così e sarai felice nella coppia? Gesù è uno che ci dà quattro coordinate e ci dice adesso arrangiatevi oppure Gesù è colui che vive con la coppia, e nella coppia e con la coppia cammina verso il compimento? Gesù non è una dottrina, è una persona viva. Dicevo, è solo alla luce di questa espressione, che papa Francesco ripete in modo molto preciso, "Egli è vivo in mezzo a noi" che noi comprendiamo il matrimonio, il matrimonio sacramento. Partiamo da una parola che viene usata nel terzo capitolo, molto significativa, la vocazione, la vocazione al matrimonio. Negli anni passati era impossibile usare questa parola, vocazione, penso che lo ricorderete tutti voi, era impossibile usare questa parola "vocazione per il matrimonio", essa infatti coincideva totalmente e solamente con le vocazioni di speciale consacrazione, sacerdoti, religiosi e religiose, ma non si parlava di vocazione al matrimonio. San Giovanni Paolo II ha iniziato ad usare questa parola anche per gli sposi e così arriviamo all'Esortazione apostolica Amoris Laetitia nella quale più volte, con chiarezza, si parla di vocazione, che vuol dire chiamata. Papa Francesco, al n. 69, dopo aver citato i documenti scritti da San Giovanni Paolo II, dice < in tali documenti il Pontefice ha definito la famiglia "via della chiesa"; ha offerto una visione di insieme sulla vocazione all'amore dell'uomo e della donna >, vocazione; al n. 72 il papa scrive: < Il matrimonio è una vocazione in quanto è una risposta alla specifica chiamata a vivere l'amore coniugale come segno dell'amore tra Cristo e la Chiesa. > Notate la parola "chiamata specifica", perché poi precisa che è un segno specifico, anch'esso specifico, perché diventano segno dell'amore di Cristo e della Chiesa. Successivamente, al n. 85 si sollecita la Chiesa ad essere attenta agli sposi < aiutandoli sempre a valorizzare il loro ruolo specifico e a riconoscere che coloro che hanno ricevuto il sacramento del matrimonio diventano veri ministri educativi, perché nel formare i loro figli edificano la Chiesa e nel farlo accettano una vocazione che Dio propone loro >. E capite che è molto importante questa parola, adesso lo spiegherò. Nelle ultime righe del capitolo terzo il papa arriva a scrivere < unica e insostituibile la risposta alla vocazione della famiglia, tanto per la Chiesa quanto per la società >. E da ultimo, mi permetto di aggiungere una citazione che è fuori del capitolo terzo e che troviamo al n. 211, dove il papa, rivolgendosi ai fidanzati, dice < assumano il matrimonio come una vocazione che li lancia in avanti >. Cosa vuol dire vocazione? Vocazione è rispondere al Signore, vocati, chiamati, vuol dire che qualcuno ti parla e tu sei chiamato a rispondere, vuol dire che qualcuno vi parla, pensiamo alla coppia, parla ai due fidanzati e chiede e accoglie una risposta; è vocazione, chiamata ad accogliere un dono ed esige una risposta; questo per tornare all'inizio del nostro percorso, relativo a Cristo. Significa che senza Gesù io non posso capire né vocazione né risposta; a chi rispondo? Io, andando a sposarmi in Chiesa, a chi ho risposto? Chi è l'interlocutore del mio matrimonio? Mi fermo un po' su questa parola perché dà un volto e un colore particolare alla vocazione. È una chiamata specifica a ricevere un dono, una chiamata che chiede una risposta perché c'è un dono particolare che non è di tutti, ma è solo dei chiamati. Credo che nei prossimi anni ancor più si capirà questa espressione, quando ci accorgeremo che sono sempre meno quelli che vanno a sposarsi in Chiesa, e dovremmo aiutare chi va a sposarsi in Chiesa a capire che significato ha. Non tutti rispondono a una vocazione,

non tutti andranno a sposarsi in Chiesa perché non sanno che è una risposta, che è entrare in dialogo con il Signore Gesù.

Ma andiamo a sentire che cosa dice il papa al n. 61, < Di fronte a quelli che proibivano il matrimonio, il nuovo Testamento insegna che ogni creazione di Dio è buona e nulla va rifiutato. Il matrimonio è un dono del Signore. >, sottolineo questa parola “dono”, < Nello stesso tempo a causa di tale valutazione positiva, si pone un forte accento sull’aver cura di questo dono divino: “Il matrimonio sia rispettato da tutti e il letto nuziale sia senza macchia”. Tale dono di Dio include la sessualità: “Non rifiutatevi l’un l’altro” >. Quindi, guardate qui, in queste poche righe, per tre volte si usa la parola “dono”. Proseguendo, papa Francesco arriva a chiamare dono anche una caratteristica particolare del matrimonio, e scrive così: < L’indissolubilità del matrimonio non è innanzitutto da intendere come un “giogo” imposto agli uomini, bensì come un “dono” fatto alle persone unite in matrimonio. La condiscendenza divina accompagna sempre il cammino umano, guarisce e trasforma il cuore indurito con la sua grazia > che è una parola equivalente a dono; poi al n. 75: < Nel sacramento del matrimonio gli sposi ricevono un grande dono >. Quante volte ha ripetuto questa parola “dono”! Al n. 72 ci viene finalmente annunciato, precisato, in che cosa consiste questo dono: < Il sacramento è un dono per la santificazione e la salvezza degli sposi, perché la loro reciproca appartenenza è la rappresentazione reale, per tramite del segno sacramentale, del rapporto stesso di Cristo con la Chiesa. Gli sposi sono pertanto il richiamo permanente per la Chiesa di ciò che è accaduto sulla Croce >. Qual è questo dono? Ma noi, quando siamo andati a sposarci in Chiesa, che dono abbiamo ricevuto? Provate a chiedervelo, qual è stato il dono, la novità, il regalo? E allora possiamo fare questo passo ulteriore, il matrimonio è il dono della presenza di Gesù. Lo approfondiamo, sempre alla luce di quello che dice il Papa, non aggiungo nulla in più, il dono consiste nella presenza. Nel capitolo terzo, all’inizio, al n. 59 c’è già una professione di fede e devozione del papa, nella presenza di Gesù con gli sposi, mi ha stupito proprio questa espressione, sentite cosa dice il papa: < desidero contemplare Cristo vivente che è presente in tante storie d’amore >, è come se il papa dicesse questa sera, a ciascuna delle vostre coppie, desidero contemplare Cristo vivente in ciascuna delle vostre storie d’amore; capite, fa riflettere questa espressione, e poi prosegue: < e invocare il fuoco dello Spirito su tutte le famiglie del mondo >. Allora, per dare fondamento teologico a questa presenza, papa Francesco si appella al Concilio Vaticano II, al n. 48, e scrive così: < Il Concilio Ecumenico Vaticano II nella Costituzione Gaudium et Spes si è occupato della promozione della dignità del matrimonio e della famiglia; esso ha definito il matrimonio comunità di vita e di amore mettendo l’amore al centro della famiglia, il vero amore tra marito e moglie implica la mutua donazione di sé, include la dimensione sessuale e l’affettività corrispondendo al disegno divino. Inoltre sottolinea il radicamento in Cristo degli sposi > e poi, attenzione a questa affermazione, < Cristo Signore viene incontro ai coniugi cristiani nel sacramento del matrimonio e con loro rimane. Cosicché la Chiesa, per comprendere pienamente il suo ministero, guarda la famiglia cristiana che lo manifesta in modo genuino >. Fermiamoci su questa espressione che troviamo, appunto, nel capitolo terzo, “Cristo Signore viene incontro ai coniugi cristiani nel sacramento del matrimonio e con loro rimane”. Allora, immaginatevi, quando siete entrati in Chiesa per il vostro matrimonio, che Cristo Signore vi è venuto incontro, è stato lì con voi e da quel giorno rimane con voi. In un altro passaggio, sempre del capitolo terzo, troviamo al n. 73 un’espressione molto simile e incisiva, forte, dice < Il sacramento del matrimonio non è una “cosa” o una “forza”, perché in realtà Cristo stesso “viene incontro ai coniugi cristiani attraverso il sacramento del matrimonio; Egli rimane con loro >. Proviamo a sintetizzarla questa espressione e possiamo dire così: non è una cosa, non è una forza, è una presenza.

Per ulteriori informazioni: Sandra e Tino Cell. 339 3586878

www.istitutosantafamigliarimini.it
www.istsantafamiglia.com/